

la Formazione nel MASCI



**per un cammino di educazione permanente
2022-2025**

massimiliano costa

Premessa

Quello che abitualmente chiamiamo **cammino di formazione** nasce dopo una lunga riflessione del Consiglio Nazionale nel 2017 e segue l'eredità di ciò che per anni sono stati i *Seminari di Animazione* evoluti poi nell'*Arcipelago delle Opportunità*, tutti tesi ad evidenziare ciò che il livello nazionale poteva offrire agli adulti scout, a seconda dei periodi a tutti o a coloro che ricoprivano alcuni specifici servizi come quello di magister o "quadro".

Oggi cerchiamo, con questa ultima tappa, di differenziare le responsabilità progettuali ed organizzative tra il livello nazionale e quello regionale, e contemporaneamente di specificare meglio le diverse tipologie di eventi proposti.

Tutti gli eventi proposti nel cammino di formazione sono pensati come occasioni utili ad offrire stimoli per la crescita personale dell'Adulto Scout durante i diversi momenti del suo cammino nel Masci. Pertanto si collocano all'interno di quel percorso di autoeducazione che riassumiamo con il concetto di **educazione permanente**. Per rendere questo più chiaro al Movimento ci siamo sforzati di identificare dei possibili particolari momenti che ognuno nel suo cammino da Adulto Scout, prima o poi si trova a vivere, e in riferimento a questi elaborare proposte precise e chiare. Sempre con la coscienza che non si può né generalizzare né irrigidire questi momenti, perché ognuno alla fine è legato ai tempi della propria vita e alle esperienze della propria comunità, ma con la consapevolezza che comunque possono essere occasioni di arricchimento utili a se stessi e al movimento in generale.

Questo libretto cerca di rendere esplicito e il più chiaro possibile ciò che compete al **livello nazionale** e ai **livelli regionali**, consci che secondo le diversità territoriali e le particolari situazioni si possono raggiungere gli obiettivi prefissati con modalità diverse e flessibili da regione a regione. Il livello nazionale rimane soprattutto un livello di servizio sussidiario, di coordinamento e di stimolo. Il protagonismo dei livelli regionali invece è un obiettivo strategico, non solo per allargare le responsabilità di chi conduce un servizio in ambito formativo, ma valorizzando la centralità delle Comunità, rispondere meglio allo specifico del Masci: *aiutare ogni adulto scout a rafforzare giorno per giorno la sua propria vocazione con gioia, nell'incontro con gli altri in comunità, nel servizio alla realtà e nella testimonianza di vita cristianamente ispirata..*

Principi fondativi

1. La finalità della *formazione* per il MASCI è far crescere un Movimento che abbia omogeneità generale nel sentire e nell'agire, nel rispetto delle singole diversità e delle peculiarità locali, non disperdendo il patrimonio acquisito. Pertanto **la formazione nel MASCI non è strettamente funzionale all'azione educativa** (come avviene nelle associazioni scout giovanili) né ad altri scopi comuni (come avviene per rafforzare i compiti di quadri associativi), ma **è soprattutto utile alla crescita personale di ogni Adulto Scout** e contemporaneamente questo ha positivi riflessi anche sulla crescita comunitaria di tutto il Movimento.
2. Si è spesso precisato che la *formazione* si deve occupare principalmente di accrescere le competenze di una persona e quindi va ad incidere maggiormente sul suo *saper fare*, mentre l'*educazione* produce per la persona un sostanziale cambiamento nei suoi comportamenti e quindi incide maggiormente sul suo *essere*. Pur rappresentando due fasi diverse, abbiamo comunque coscienza che la distinzione non è sempre così netta e rigida, ma in molte esperienze i due aspetti possono bene integrarsi. Per l'**adulto scout essere e fare** non possono essere strutturalmente separati, sono uniti nell'**agire** che significa proprio "*operare con coscienza*" e quindi "*fare*" con la consapevolezza del proprio "*essere*".
3. Le proposte formative del Masci sono aperte a tutti gli adulti scout censiti nelle Comunità che, a vari livelli, secondo i propri interessi, il proprio impegno in Comunità e nella società, scelgono il campo più adatto alla loro formazione, nello spirito dell'autoeducazione caratteristico dello scautismo adulto. Inoltre, nello spirito del Movimento che si apre all'esterno ad ogni persona interessata, **tutti gli eventi possono vedere la partecipazione anche dei non iscritti**.
4. Spesso agli eventi ci si sente un po' "mandati", dal magister o dal segretario regionale che assolvono il ruolo di "chiamare" qualcuno alla partecipazione. Ma è importante capire che ognuno può esercitare questo compito, **suscitare l'interesse e la voglia in un altro perché possa vivere un momento formativo**, è continuare a passare un testimone che aiuta il Movimento a crescere e ad essere più ricco.

5. Coloro che ai diversi livelli sono chiamati a svolgere un ruolo in Staff negli eventi formativi lo fanno a nome del Movimento e soprattutto devono aver chiaro che il loro compito soprattutto è quello di *suscitare interesse e domande* da parte dei partecipanti e non quello di dare risposte o offrire ricette, pertanto sono veri e propri **animatori** tra adulti, non solo per il compito ricoperto ma per lo stile praticato e testimoniato.
6. **La relazione tra le persone** che vivono lo stesso evento è già ricchezza di per sé, chi partecipa all'incontro, allo scambio, alla vita comune fa una esperienza su cui riflettere e crescere. Quindi l'attenzione alle relazioni tra le persone, senza ruoli preconfezionati ma solo con modalità diverse di servizio per contribuire alla gioia comune, diventa centrale negli eventi in presenza, e insostituibile nelle proposte via web.
7. Molte sono le proposte che possono avere carattere formativo, realizzate a livello regionale o nazionale, se poi cerchiamo in queste il senso dell'*Educazione permanente* forse potremo trovarla in quasi tutte le attività, ma in questo contesto vogliamo precisare **solo gli eventi strutturati e ripetibili**, che possono assumere una specifica connotazione e peculiarità formativa in relazione ad alcuni momenti della vita dell'adulto scout nel Movimento. In particolare distinguiamo le seguenti tipologie che potremmo vedere utilizzate per eventi diversi con obiettivi diversi:
 - **Il Campo**, momento tipico di vita scout, di tipologia e contenuto relativo al momento proposto, ma vissuto sempre in luogo fisso e della durata di alcuni giorni.
 - **La Route**, è una metodologia di svolgimento itinerante del campo, quindi della durata di alcuni giorni e non nello stesso luogo.
 - **La Bottega** è una tipologia di evento ove si va per acquisire e approfondire una particolare competenza, può essere di durata varia a seconda della specificità proposta.
 - **Iniziativa - web** è l'utilizzo della modalità web per vivere momenti formativi e di educazione permanente, occasioni che abbiamo sperimentato utili in circostanze particolari, che per alcune tematiche o per raggiungere un certo numero di persone interessate, anche se non rispondono alla caratteristica della relazionalità tipica dell'incontro in presenza, possono risultare ugualmente utili.

Momenti di vita e occasioni strutturate

Abbiamo detto che le proposte del cammino di formazione, presentate in questo libretto, sono solo quelle che hanno la caratteristica di una strutturazione e di una ripetibilità. Sono strutturate a livello nazionale o regionale e sono ripetibili ovunque. Ma soprattutto si calano all'interno della vita di un adulto scout lungo il suo camminare nel Masci, ovvero cercano di interagire con i diversi momenti che uno si trova a vivere, senza aver la pretesa di standardizzare e tantomeno di cercare una sequenzialità o propedeuticità che probabilmente non esiste, almeno per tutti.

Proviamo quindi a guardare ai diversi “**momenti**” della vita dell'adulto scout, e collegare ognuno di questi ad una occasione di formazione strutturata, che nell'insieme andrà a comporre l'offerta formativa del MASCI. Ogni proposta nel seguito sarà meglio esplicitata ed articolata.

- a. **Momento della scoperta** deve essere vissuto come “*momento di introduzione allo scautismo degli adulti*” attraverso il **tempo della SCOPERTA**
- b. **Momento della responsabilità** quale cammino di “*presa di coscienza per animare all'interno del Movimento, della Chiesa e della Società, un concreto servizio*” attraverso il **Campo per ANIMATORI**
- c. **Momento della competenza** quale strumento per acquisire particolari competenze utili al cammino delle Comunità e del Movimento “*per far meglio le cose*” attraverso le **Botteghe di COMPETENZA**
- d. **Momento dell'approfondimento** quale occasione legata agli obiettivi progettuali generali “*per scendere in profondità di particolari tematiche per la crescita personale e del Movimento*” attraverso il **Campo I CARE**
- e. **Momento dell'esperienza** quali momenti particolari da viverli in alcuni “*territori*” o in alcune “*situazioni*”, offerti a tutti, tesi a condividere una esperienza specifica e forte, attraverso **Campo/Route.....**
- f. **Momento dell'informazione** quale occasione proposta sui contenuti progettuali generali per accrescere le conoscenze o informare su tematiche specifiche attraverso momenti relativamente concisi quali **incontri web**.

MOMENTO DELLA SCOPERTA e della RISCOPERTA

- A. Quando qualcuno si affaccia al MASCI ha necessità di comprendere il significato e la proposta del Movimento, anche in sintesi. Pertanto ci si deve preoccupare di proporre un **“momento di introduzione allo scautismo degli adulti”** sia ai singoli sia alle intere nuove Comunità. Questo momento può essere vissuto con un tempo lungo, non con un singolo unico evento, ma come un periodo in cui si coglie il senso dell’essere Masci, lo chiamiamo il **tempo della SCOPERTA**. È evidente che questo tempo è limitato, ovvero se una persona entra nel Masci e vive la propria Comunità, progressivamente coglie anche il senso della proposta dello scautismo adulto, quindi questo periodo e gli eventi ad esso collegati, devono essere pensati, proposti e possibilmente vissuti nel primo anno di appartenenza al Movimento.
- B. Per gli adulti scout o anche intere comunità che da tempo non comprendono più le motivazioni del loro essere Masci, forse per non aver partecipato ad eventi formativi regionali o nazionali o forse perché semplicemente “seduti e senza stimoli” e sono alla ricerca di nuovo entusiasmo o di più solide motivazioni, si può immaginare un **“momento della ri-scoperta”** dove vengono proposte le tematiche proprie del tempo della scoperta ma sotto la luce delle esperienze vissute.

In pratica:

- 1) **Il tempo della scoperta** ha nelle **Regioni i responsabili di una azione programmata e pensata**, nel senso che esse dovranno impostare azioni diverse per i singoli che entrano in Comunità già formate o per intere nuove Comunità che si accingono ad entrare nel MASCI.
- 2) Il protagonismo delle Regioni dovrà concretizzarsi nella fase di **identificazione delle necessità**, e nella fase di **organizzazione delle proposte**. Pertanto la cura di questo momento dovrà far parte dell’azione regionale.
- 3) Soprattutto in riferimento a possibili nuove comunità questa fase deve essere programmata per interagire al meglio con tutte quelle azioni impostate **in riferimento allo sviluppo**.

- 4) *Il tempo della scoperta* può concludersi con un **campo della scoperta** rivolto verso “i nuovi” che entrano in una Comunità già esistente o anche verso i componenti le “nuove Comunità” censite nell’anno.
- a) **I neofiti** possono vivere il tempo della “scoperta” con veri e propri eventi formativi comunitari programmati regionalmente o anche delegati, su alcuni temi, alla stessa comunità di appartenenza. È utile comunque proporre un **momento finale** che può essere anche il *Campo* per fare sintesi del cammino e dei contenuti dello scautismo degli adulti.
 - b) **Le nuove Comunità** devono fare un semplice percorso di accoglienza nel movimento con **occasioni preparate da ogni regione**: attività gemellate con altre comunità, incontri con i formatori regionali, veri e propri campi, eventi ove tutti possono sentirsi accolti all’interno del movimento conoscendone la struttura, i valori, lo stile, la programmazione.
- 5) Le attività della **ri-scoperta** dovranno essere pensate con modalità diverse e calibrate sulle particolari esigenze emerse, dando per scontato gli obiettivi comuni, potranno anche essere personalizzate a casa delle comunità o vissute tutti insieme regionalmente.
- 6) Ogni Regione identificherà una **pattuglia formazione** di AS a cui si chiede il servizio di seguire *il tempo della scoperta*, tale pattuglia dovrà relazionarsi anche con il livello nazionale specifico e con le omologhe pattuglie delle regioni limitrofe alla propria. La stessa pattuglia, o parte di essa, potrà essere anche coinvolta per le attività relative al momento della responsabilità
- 7) Infine riteniamo utile che il Consiglio Regionale si appropri del progetto per il tempo della scoperta, collegando la programmazione di questi eventi alle necessità e alle idee relative al progetto di sviluppo del Mاسci nella Regione.

MOMENTO DELLA RESPONSABILITÀ

Ci sono molti adulti scout, nel Masci da qualche tempo, che per loro caratteristiche personali, per scelta o perché invogliati dalla comunità, diventano più sensibili e disponibili a vivere esperienze di servizio più coinvolgenti che li possono anche vedere con responsabilità di animazione verso altri adulti. A questi si può offrire una opportunità di riflessione più profonda, non tanto sul Masci, ma sul servizio che attraverso i valori scout vissuti si può offrire nei contesti di bisogno. Ecco che l'azione proposta allora è un **“momento per approfondire l'animazione all'interno del Movimento, della Chiesa e della Società, con un concreto servizio”**. Questo momento può essere proposto quale **CAMPO per ANIMATORI**.

- 1) **I campi per animatori** possono entrare a far parte di una **progettualità interregionale**, anche se rimangono aperti a tutti. Questi hanno lo scopo di approfondire e riflettere sulla responsabilità di *animare un servizio nel MASCI, nella Chiesa e nella Società*. Essere adulti con responsabilità di animazione nei confronti di altri adulti, in contesti diversi, e svolgere questo sotto l'ottica del servizio.
- 2) Le regioni limitrofe possono programmare insieme questi campi, pensando ad un evento nella propria realtà ogni 3/4 anni. Questi campi poi possono rientrare nell'offerta complessiva nazionale in modo da essere inseriti in un unico calendario. I Capi Campo dovranno essere condivisi tra la regione organizzante e il Comitato Esecutivo Nazionale
- 3) I contenuti “minimi” da sviluppare in questi campi sono condivisi per tutto il Movimento anche se poi possono caratterizzarsi, soprattutto con testimonianze esterne, a seconda della realtà in cui si svolgono.
- 4) È emersa la necessità di impostare, periodicamente, una azione per i Magister, soprattutto coloro che sono alla prima esperienza, per rispondere alle necessità di realizzare in comunità quel *processo di significazione dei vissuti e delle esperienze*, ovvero aiutare a condividere i vissuti delle persone per farli divenire esperienze educative e formative per la crescita di ognuno. In questo senso si possono organizzare appositi momenti (stile Bottega) anche via web.

MOMENTO DELLA COMPETENZA

L'imparare facendo è una caratteristica dello scautismo che anche gli adulti voglio perseguire. È spesso necessario, per la vita ordinaria delle comunità, ma anche per momenti straordinari relativi a particolari imprese, che qualcuno acquisisca o sviluppi competenze particolari in alcuni settori. Uno perché si sente mandato o anche per semplice interesse o passione personale, può cogliere l'utilità di un **"momento per far meglio le cose"** attraverso l'organizzazione di **BOTTEGHE della COMPETENZA**.

- 1) **Le botteghe** possono essere a carattere nazionale ma anche organizzate dal livello regionale, di durata diversa, a seconda delle necessità. **Le tematiche** sono legate alle necessità della vita *ordinaria e quotidiana* delle Comunità, o rispondono a scelte particolari del Progetto nazionale (ad esempio: *Animazione ed espressione, Comunicazione e relazioni interpersonali, Scautismo internazionale, tecniche di comunicazione, tecniche di animazione, La preghiera in Comunità, Accoglienza degli immigrati, adempimenti per il terzo settore, Criteri e regole per una efficiente organizzazione, ecc. ecc. ecc. ...*)
- 2) Le botteghe, comunque proposte e organizzate, devono rientrare nell'offerta complessiva nazionale e sono inserite in un unico calendario. I Capi Campo dovranno essere scelti dal Comitato Esecutivo, e gli staff vedranno sempre la presenza di persone esperte, anche esterne, nella competenza affrontata. Si potranno svolgere in presenza (preferibilmente, o anche via web, a seconda della competenza e delle diverse circostanze.

MOMENTO DELL'APPROFONDIMENTO

Il progetto nazionale, di volta in volta, declina quali tematiche e azioni il Masci vuole privilegiare nel triennio che sta innanzi. Ci sono aspetti della vita del Movimento che dipendono molto più dalla contingenza del tempo che ci è dato di vivere che dalla identità o dall'essere scout e su questi è bene approfondire ed investire energie. La concretizzazione degli obiettivi progettuali dà il senso di come il Masci sia inserito nella realtà, cammini nella storia e nel tempo.

Pertanto un'occasione per scendere in profondità di particolari temi legati alla progettualità nazionale è identificata quale **“momento dell'approfondimento per la crescita personale e del Movimento”** e concretizzata nella proposta di **CAMPI / CARE**.

- 1) **I Campi / CARE** devono essere pianificati, organizzati e proposti dal livello nazionale, sono ideati per approfondire e studiare alcune tematiche utili alla crescita di ognuno, delle Comunità e di tutto il Movimento. Caratteristica importante deve essere da un lato l'approfondimento degli argomenti e dall'altro l'incontro tra le persone provenienti da più parti. Potrebbe essere utile che da questi campi potessero emergere stimoli e considerazioni da rilanciare poi a tutto il Movimento.
- 2) **Le tematiche** sono esplicitate nel programma triennale nazionale dal Consiglio Nazionale che garantisce inoltre una distribuzione di questi eventi nel triennio su tutto il territorio nazionale, svolgendo anche lo stesso campo più volte ma in località diverse. Per il prossimo triennio le tematiche scelte sono:
 - a. *Agenda 2030: nuovi stili di vita ed ecologia domestica*
 - b. *Cittadinanza attiva: libertà sociale, legalità e democrazia e bene comune*
 - c. *L'accoglienza del diverso da me*
 - d. *La svolta delle Encicliche di Papa Francesco (dalla chiesa “del tempio” alla chiesa “lievito”)*
- 3) Per ogni tematica, i capi campo, nominati dal Comitato Esecutivo, si ritrovano per definire insieme i contenuti di ogni evento, in modo che nel triennio la proposta di campo sia la stessa per tutto il territorio nazionale, indipendentemente da chi lo condurrà nei diversi anni.

MOMENTO DELL'ESPERIENZA

Esistono esperienze particolari che possono essere molto accattivanti per la loro peculiarità e che devono essere preparate in alcune specifiche realtà territoriali o situazioni particolari e che possono essere vissute sotto la forma della **ROUTE o CAMPO**.

Questi momenti, ripetuti anche periodicamente, possono essere inseriti organicamente nel cammino generale del Movimento, quali occasioni tese a far vivere una esperienza intensa e forte.

- 1) **Le Regioni o i proponenti** che si rendono disponibili dovrebbero essere i responsabili organizzativi anche se coordinati nell'offerta complessiva del calendario nazionale. Il Comitato esecutivo nomina i capo campo tenendo conto delle esperienze pregresse. La durata variabile è relativa all'esperienza da vivere.
- 2) **Le esperienze** possono essere legate a tradizioni consolidate o a particolari scelte del programma nazionale. Dovranno comunque essere forti e accattivanti, non banali. Potranno anche ripetersi negli anni e dovranno essere aperte a tutti, anche a chi non è iscritto al Masci.

A. Attività regionali aperte a tutti

Si sta sperimentando, in modo molto positivo, una specie di nazionalizzazione di alcune esperienze regionali di educazione o formazione tematiche che spesso sono proposte sotto la forma di campo o di route. Queste esperienze, secondo la volontà di ogni regione organizzatrice, possono essere proposte e calendarizzate nel novero delle iniziative promosse a livello nazionale per facilitare lo scambio e l'offerta esperienziale "forte" a tutti.

B. Campi Bibbia o di Spiritualità

- 1) **I campi Bibbia** hanno da tempo una loro configurazione particolare e rientrano nelle proposte esperienziali forti per approfondire la Parola e vivere anche un momento di spiritualità condivisa. I capi campo sono scelti dal Comitato esecutivo, secondo le esperienze maturate e a loro compete la ricerca dell'esperto biblista.
- 2) **I campi o le route di spiritualità** sono proposti per vivere una intensa esperienza spirituale in luoghi simbolici e adatti all'obiettivo. Hanno la caratteristica di essere centrati sull'esperienza di spiritualità personale e comunitaria, di preghiera e di riflessione. I capi campo sono scelti dal Comitato esecutivo, secondo le esperienze maturate.

COMPETENZE del Livello Nazionale

Il livello nazionale ha la responsabilità di promuovere l'omogeneità dei contenuti su tutto il territorio e coordinare le proposte in modo che gli eventi possano essere realizzati, periodicamente, in tutte le aree geografiche. In particolare il livello nazionale è a disposizione delle Regioni per sostenerle nella progettazione degli eventi formativi scelti e programmati dalle stesse. Concretamente possiamo elencare alcune responsabilità per meglio operare in modo integrato tra i diversi livelli.

- 1) I responsabili degli eventi per il tempo della scoperta sono scelti dalle singole regioni. I capi campo per gli eventi del momento della responsabilità sono condivisi tra le regioni e il Comitato esecutivo. I capi campo dei campi *I care* e degli eventi esperienziali sono scelti dal Comitato esecutivo. Gli staff sono scelti dai Capi Campo.
- 2) L'**Elenco Nazionale degli Animatori**, con le precisazioni ed i criteri stabiliti dal C.N., è un strumento che deve essere aggiornato annualmente *utile per i Campi I care*
- 3) Gli obiettivi da raggiungere e i contenuti essenziali da trasmettere per ogni tipologia di evento formativo sono definiti dal livello nazionale, anche attraverso occasioni di confronto con i capi campo (Botteghe della formazione).
- 4) **La bacheca on line**, sul sito del Movimento, è uno strumento a disposizione di ogni staff per depositare attività, documentazione, relazioni ecc. vissute al campo di formazione e per attingere idee e materiale per preparare il proprio campo. Ogni singolo staff potrà elaborare così il proprio **quaderno/taccuino di campo**.
- 5) Il coordinamento dei Campi/Route/Botteghe è un servizio dell'Esecutivo Nazionale, il quale propone annualmente per l'approvazione al Consiglio Nazionale il **Calendario** delle iniziative.
- 6) Il livello nazionale promuove **occasioni di incontro** tra i capi campo e tra le **pattuglie regionali della formazione** per incentivare il confronto delle esperienze e per rendere omogenea la proposta formativa sul territorio nazionale. Predispose le **griglie di verifica** dei singoli eventi e raccoglie dai capi campo le relazioni finali di ogni evento. Predispose infine per il C.N. una relazione annuale di ciò che si è svolto.

Indicazioni per ogni evento

Una esigenza comune per mantenere l'unitarietà del Movimento, pur rispettando le diverse specificità territoriali, è quella di definire sia a livello di contenuti che di metodologia alcuni elementi comuni (*il minimo sindacale*) da inserire nel programma di ogni evento per renderlo parte del cammino di formazione nazionale.

Dalle verifiche delle Botteghe formazione 2019 / 2022 sono emerse alcune questioni:

- a) **Lo stile** dell'esperienza deve essere quello scout che caratterizza il nostro modo di essere e vivere. Anche se la storia di ognuno potrebbe portare a conclusioni personali su cosa sia l'essenziale ed il cuore dello stile scout, la sensazione generale è che su questo tema ci sia abbastanza consonanza
- b) L'evento di formazione deve essere sussidiario rispetto alla vita delle Comunità o alle iniziative formative regionali. Porre quindi attenzione alla **restituzione** del momento formativo vissuto.
- c) È utile e interessante che ogni staff elabori il **proprio quaderno/taccuino di campo**, per agevolare i partecipanti e per condividere con altri l'esperienza vissuta.
- d) Proporre ogni evento con il calendario annuale, aprire subito le iscrizioni e sottolineare la dinamica dell'esperienza di vita per il movimento: *"mi piace, mi serve, è essenziale che ci sia"*
- e) **I campi dell'animazione** devono coprire il territorio nazionale con una certa attenzione alla rotazione annuale tra regioni limitrofe.
- f) **I campi / Care**, distribuiti un po' in tutte le aree del Paese, dovrebbero raggiungere l'obiettivo di raccogliere adesioni di adulti scout di diverse regioni per rafforzare l'elemento del confronto
- g) Per le botteghe si chiede un supplemento di analisi delle necessità ai livelli regionali.
- h) C'è l'esigenza concreta di offrire una lettura schematizzata di ogni evento, ovvero: **-obiettivi – contenuti – stile – metodo- progettualità**. Su questo semplice schema possiamo provare a riportare le esperienze dei campi fatti e di quelli che faremo, ovvero si dovrà chiedere ai prossimi capi campo di sintetizzare il progetto ed il vissuto del loro campo su questa semplice griglia. Il Momento e gli eventi relativi alla Scoperta non sono considerati perché del tutto regionali

eventi	obiettivo	contenuti	stile	metodo	progettualità
Campi per Animatori	Momento per approfondire l'animazione all'interno del Movimento, della Chiesa e della Società, con un concreto servizio	L'esperienza di servizio nel Movimento (Magister) nella Chiesa (chiesa locale) nella città (politica e impegno civico)	Stile scout per tutti i campi	Esperienziale con testimonianze concrete di persone impegnate	Progettualità interregionale
Botteghe della Competenza	Momento per comprendere, imparare e far meglio le cose	Confronti e approfondimenti sul tema della bottega (tematiche legate alla vita quotidiana e ordinaria delle comunità)		Pratico con esperti sul tema della bottega	Progettualità regionale secondo richieste o nazionale secondo programma
Campi I Care	"momento dell'approfondimento per la crescita personale e del Movimento"	<i>responsabilità e cura:</i> - della Natura e sostenibilità - nel sociale e nella politica - di relazioni feconde e generative - per una sinodalità diffusa		Di approfondimento, confronto e testimonianza per lasciare una traccia	Progettualità nazionale legata ai temi dell'indirizzo di programma
Route o campi di esperienze	Inserimento in una progettualità generale di esperienze specifiche e particolari, organizzate da diverse realtà territoriali	<i>Campi Bibbia</i> <i>Route della Pace</i> <i>Cammini vari..</i> <i>Route val Codera</i> <i>Campo di servizio a Lourdes</i>		Caratteristico di ogni esperienza proposta.	Progettualità territoriale, coordinamento nazionale

Rimane aperta una interessante sollecitazione sulle diverse esperienze che le Regioni fanno in relazione a **cammini formativi**, che non rientrano negli eventi strutturati e calendarizzati, ma sono forse la proposta più incisiva e diffusa che arriva alle Comunità.

Le botteghe della formazione

Le botteghe della formazione potranno essere preparate sia a livello nazionale che decentrate, per mettere a confronto gli animatori delle diverse tipologie di campi e soprattutto portare al confronto gli animatori del tempo della scoperta e del momento dell'animazione che sono a livello regionale. Infine sembra utile che chi si occupa di formazione, a qualsiasi livello, viva almeno ogni tre anni un momento di confronto con gli altri partecipando ad una bottega.

L'animatore nei momenti di formazione del Masci

L'animatore dei momenti di formazione agisce in nome e per conto del Masci

Le qualità del formatore:

- **competenze personali**, ovvero predisposizione a stare con gli altri, saper animare un gruppo, saper comunicare, conoscere i fondamenti dell'educazione e della formazione per adulti,
- **competenze associative**, conoscenza del MASCI e partecipazione attiva alle attività regionali e nazionali, essere al passo con l'attualità del Movimento
- **competenze nel ruolo**, ovvero consapevolezza della responsabilità ricoperta nell'evento cui si è chiamati, partecipazione alle botteghe o eventuali momenti per formatori, ricercare almeno una caratterizzazione propria per una specifica tipologia di eventi tra quelli proposti.

L'elenco nazionale degli animatori

- L'elenco degli animatori della formazione è composto da persone disponibili a svolgere nel triennio almeno un evento di formazione-educazione quale responsabile per conto del Masci Nazionale
- L'elenco è proposto dal Comitato Esecutivo e ratificato dal Consiglio Nazionale.

Le responsabilità in riferimento all'elenco degli animatori

1. gli animatori della formazione per **il tempo della scoperta** sono identificati a livello regionale, sono attivi all'interno delle pattuglie regionali della formazione e dovranno partecipare ai momenti di confronto più ampio nelle relative botteghe annuali.
2. gli animatori per il **campo dell'animazione verso il movimento, la chiesa e la società**, tipico del momento della responsabilità, che è pensato come interregionale, sono identificati tra le regioni che programmano insieme il relativo campo e condivisi con il Comitato esecutivo nazionale. Dovranno partecipare ai momenti di confronto più ampio nelle relative botteghe annuali per garantire uniformità di impostazione e realizzazione tra i diversi campi.
3. Gli animatori per **i diversi campi I care**, che rispondono al momento dell'approfondimento, naturale sviluppo legato alla programmazione degli obiettivi nazionali, sono identificati dal Comitato esecutivo e inseriti nell'elenco nazionale, avranno un momento di approfondimento confronto e condivisione per veicolare bene i contenuti del progetto nazionale, anche on line
4. Gli animatori dei **campi/route esperienziali**, per il loro vissuto e la loro consolidata esperienza sono idonei a trainare questi momenti, sono scelti in funzione dei singoli eventi concordemente dal Comitato esecutivo nazionale e dal soggetto organizzatore
5. gli animatori delle **botteghe della competenza** che trattano in modo approfondito competenze da sviluppare, approfondire o acquisire, sono condivisi tra chi organizza la bottega ed il Comitato esecutivo nazionale

SUI CONTENUTI dei diversi campi

A - Tempo della scoperta

L'Obiettivo generale del tempo della scoperta

Obiettivo del *tempo della Scoperta* è quello di avviare i “**nuovi**” ad una riflessione sul significato dello scoutismo in età adulta. Sappiamo che lo scoutismo è prima di tutto uno stile di vita, un modo concreto per vivere i valori della Legge Scout e testimoniarli nel quotidiano. Abbiamo sperimentato che se le proprie competenze e i talenti personali sono messi al servizio degli altri contribuiscono fattivamente a migliorare il nostro mondo. Ci siamo accorti di non sapere tutto e che non si può fare tutto da soli, ma che la relazione con altri è indispensabile per riscoprirci creature, fratelli e figli dell'Unico Padre, e per trovare la dimensione che dà senso alla vita. Questa è una scoperta che potrà accompagnare ogni Adulto Scout per tutto il tempo e in tutte le occasioni che vorrà.

Lo stile delle attività del tempo della scoperta

Il tempo della scoperta deve caratterizzarsi per il fatto che chi si avvicina al MASCI si “*sente ascoltato*” e incontra vicino a se Adulti che prima di essere esperti e capaci sono “*testimoni*” dei valori che cercano di vivere e proporre. La Comunità è l'ambiente per acquisire la consapevolezza di entrare a far parte di un Movimento che cerca di dare significato all'essere persona adulta, inserita nella realtà e capace di vivere secondo i valori scout

I Contenuti e gli argomenti da “veicolare” durante il tempo della scoperta

Abbiamo definito questo tempo come un “**momento di introduzione allo scautismo degli adulti**”: ciò può avvenire attraverso molteplici modalità e iniziative definite nella programmazione regionale a seconda delle diverse contingenze. Inoltre si ritiene assodata la scelta religiosa e quindi l'esperienza e le attività del *tempo della scoperta* saranno sempre accompagnate da **un cammino di fede** per la ricerca personale e comunitaria. È utile convergere su alcuni argomenti da vivere anche in modo diversificato a seconda della realtà in cui ci si trova.

➤ ***I fondamenti dello scautismo e dello scautismo per gli adulti.***

Tenendo presente le persone che si apprestano a vivere il tempo della scoperta e del progresso di ognuno, si imposterà il tema di fondo sul “*significato dello scautismo e dello scautismo degli adulti*”. È evidente che se uno ha già vissuto l'esperienza scout nelle associazioni giovanili ha già colto il significato dei valori sottesi alla pedagogia scout, e quindi la riflessione deve essere posta sulla differenziazione tra lo scautismo giovanile e quello vissuto da un movimento che fa educazione degli adulti. A chi invece si appresta ad incontrare per la prima volta lo scautismo, nella vita di Comunità o con altre esperienze, si cercherà di far cogliere il senso profondo dei valori tipici della pedagogia scout che in sintesi sono racchiusi nella **Legge** e nella **Promessa**.

➤ ***La comunità è il centro del vivere lo scoutismo degli adulti***

Il “cuore” del Movimento sono le Comunità. Lo scoutismo non si può fare da soli, è un’esperienza che invita ad uscire dal proprio io per mettersi in discussione, per acquisire attitudini e competenze da mettere al servizio degli altri e del bene comune. La Comunità è un ambito in cui ciascuno si deve sentire incoraggiato a scoprire i propri talenti e accettare i propri limiti, invogliato a migliorarsi, a sentirsi corresponsabile e a condividere gioie e preoccupazioni, successi e insuccessi, a sentirsi “importante” per gli altri ed a sentire gli altri importanti per sé. La comunità di adulti è il luogo ove uno si “sente ascoltato” e soprattutto “impara ad ascoltare”. La Comunità esprime la propria “identità” nella *Carta di Comunità*: un patto di impegno comune, di fedeltà ad un metodo e ad una vocazione, che in breve dice: *“questo gruppo di adulti scout intende vivere lo scoutismo in questo modo”*.

➤ ***Essere in Cammino: uno stile, un metodo, una spiritualità.***

La *Strada scout* è una “parabola” per sperimentare se stessi, per ritrovare il valore vero delle cose, per riflettere, per pregare. *“Fare strada”* non significa soltanto mettersi in cammino, trasferirsi da un luogo all’altro. È una esperienza ricca di novità, di incontri, di possibilità, di stupore; ma anche di fatica, di smarrimenti, di ripensamenti. *“Mettersi per strada per toccare con mano cosa significa “cercare”, cioè sapere e non ancora vedere, sentire la mancanza di qualcosa che preme e di cui si ha bisogno, avvertire un vuoto che non può restare ed esige di essere colmato. Il coraggio di uscire, di abbandonare ripari e difese troppo spesso limitanti, di rinunciare a quanto già si ha per ottenere ciò di cui si avverte il bisogno: questo è mettersi per strada. Così si apprende il valore di un sacrificio, la nobiltà e l’importanza di spendersi per qualcosa, la liberazione che nasce da una decisione coraggiosa portata fino in fondo.”*

➤ ***Il servizio è una scelta fondamentale***

Il Servizio è una scelta esigente ed impegnativa, una scelta che dà senso alla nostra vita, una scelta a caro prezzo. Non vi è altro modo di imparare a servire che servendo. Nella visione dello scoutismo il Servizio è scelta di vita, non è sentimento dell’anima. La dimensione del servizio coinvolge il singolo e la Comunità, in modo flessibile e diversificato, ma sempre presente. Il servizio è impegno a cambiare il mondo, a trasformarlo per lasciarlo migliore. In questa prospettiva il ruolo della comunità è essenziale per sostenere e aiutare ogni persona a mantenersi fedele a questo impegno di vita. Ma il Servizio è anche scelta di fede e di spiritualità, di Sequela di Cristo. Il Servizio è missione perché non c’è dubbio che ognuno offre il proprio servizio là dove è chiamato da situazioni di difficoltà e di bisogno.

➤ ***Il Movimento, la sua storia, il senso del Patto Comunitario***

Il MASCI è fatto di adulti che testimoniano i valori dello scoutismo, vogliono seguire Gesù Cristo ed essere inseriti nella comunità della Chiesa, questi adulti seguono un cammino di educazione permanente, secondo il metodo scout. Gli adulti scout sono parte attiva, tramite il servizio, della comunità civile ed ecclesiale. **Il Patto Comunitario** è la “carta di identità” del MASCI. Le Comunità, le Regioni, il livello nazionale concorrono per alla costruzione del Movimento, secondo le scelte e le priorità condivise e rinnovate ogni tre anni. La storia del Masci mostra come lo scoutismo degli adulti si è sempre radicato in ogni tempo, con modalità e priorità diverse ma rimanendo sempre fedele ai valori e allo stile di vita scout.

B - Campi per animatori (nel movimento - nella chiesa - nella realtà)

Sono condivise e ritenute importanti alcune priorità:

- Non dimenticare il Patto Comunitario, sia a livello di presentazione sia a livello di pensiero. Anche se possiamo riprenderlo con un occhio rivolto alla sua attualizzazione.
- Il campo deve avere lo stile esperienziale in modo da far vivere concretamente esperienze ai partecipanti (il confronto tra le persone, la verifica su ciò che si fa in comunità...)
- Vivere un confronto importante con testimoni significativi anche esterni al Masci.
- Puntare sull'aspetto motivazionale dei partecipanti che vivono il tempo della responsabilità, in senso trasversale alle diverse realtà in cui si va ad operare: movimento, chiesa, territorio.
- Recuperare la dimensione del servizio nella scelta del Masci
- Sottolineare l'attualità nelle grandi scelte del Movimento condensate nell'indirizzo programmatico triennale. (Le 4 piste)

C - Campi Bibbia ed eventi a tematiche spirituali

Si sottolinea il cammino del movimento su questo tema analizzando il successo riscontrato, per far evolvere l'attuale realtà con eventuali proposte diverse. L'esperienza dei campi Bibbia si inserisce in un cammino di spiritualità insito nella vita del Movimento e degli adulti scout. La presenza del biblista è imprescindibile perché attorno a lui ruota molto dell'efficacia della proposta. Alcune altre questioni:

- Il *"Cuore"* è il centro del Campo, il *"Creato"* si riflette nella ricerca con cura del luogo ove si svolge il campo, e la *"Città"* è richiamata nella civiltà cristiana e nella partecipazione alla vita della Chiesa.
- I partecipanti nutrono spesso molte aspettative di tipo spirituale, è importante però non ripetere *cliché* predeterminati solo per rispondere a tali aspettative.
- Le esperienze dei campi di tipo spirituale cercano di offrire, seppur parzialmente, una risposta di tipo esistenziale ad una domanda che nel mondo moderno è molto più diffusa che cosciente
- Alcuni si sono impegnati in una proposta con particolari tematiche che vanno incontro ai bisogni spirituali dell'oggi.
- Appare interessante raccogliere il materiale delle diverse esperienze e costruire così una sorta di *"tesoretto"* utile alle comunità.

D - I campi / Care dal programma triennale

È necessaria un'azione di discernimento per cogliere gli stimoli provenienti dall'Indirizzo programmatico ma anche dalle chiamate della realtà e dei diversi territori.

- Il campo deve essere centrato su una condivisione di esperienze che passano attraverso un reale vissuto, anche con la presenza di testimoni credibili in riferimento ai temi del campo.
- Lo stile scout caratterizza la vita del campo. È necessario testimoniare ciò che si vive, rimotivare alcune passioni, sperimentare anche nuove modalità di azione.
- È importante riflettere sulle ricadute verso le Comunità, le Regioni, il Movimento, perché con il campo si vuole lasciare una traccia, sia attraverso la preparazione, sia nella realizzazione, nonché nella verifica.
- In riferimento all'indirizzo programmatico è indispensabile declinare gli obiettivi da raggiungere in tematiche da affrontare al campo, rimanendo in profondità per ogni orizzonte.
- I campi *I care* dovrebbero dare impulso al cammino del Movimento e veicolare le idee principali del programma triennale.
- Rimane aperta la necessità di rispondere ad una formazione particolare per i Magister alla prima esperienza, per veicolare soprattutto le tematiche del Sinodo e del Seminario sull'educazione.
- Necessità che sembrano costanti indipendentemente dall'indirizzo programmatico sono quelle legate alla spiritualità scout e alla conoscenza del *magistero sociale della Chiesa*.
- Potrebbe essere interessante elaborare anche una proposta per vivere una esperienza di "*campo di servizio*".
- Esperienze forti e accattivanti possono essere tradotte in cammini di crescita per adulti se vissute in certi contesti o in determinate situazioni.
- Identificare dei luoghi simbolo per vivere i campi esperienziali che potrebbero anche divenire per il futuro degli appuntamenti fissi perché ripetuti, a vantaggio della partecipazione di più adulti scout.
- Trovare dei meccanismi, anche economici, affinché le regioni possano incentivare la partecipazione ai campi *I care* di propri AS
- Alcuni momenti tematici di approfondimento possono essere anche ben vissuti con iniziative fatte via web.

Scheda di verifica del campo

**Riflettendo sull'esperienza conclusa,
ti chiediamo di verificare semplicemente ciò che hai preparato e vissuto.**

Il Campo si è tenuto: dal al

È stato un campo singolo (si/no)

Abbinato con altro campo.....

CAPO CAMPO

Altri membri dello staff

Membri staff alla prima esperienza

Lo staff si è incontrato per la preparazione (anche via web)? (si/no)

Come sono stati divisi i lavori tra lo staff

Numero totale dei partecipanti Iscritti non presenti presenti non iscritti

Partecipanti divisi per regione: - regione.....num.....
regione.....num.....; regione.....num.....
regione.....num.....; regione.....num.....
regione.....num.....; regione.....num.....
regione.....num.....; regione.....num.....

Staff-tecnico/logistica della regione ospitante (SI/NO) N. persone.....

Quota partecipazione a personadi cuiper la struttura;
di cui per il vitto; di cuiper le attività; di cuiper viaggi.

Se pluricampo quali attività si sono svolte insieme?

Valutazione sul fare un bicampo o un tricampo

Scheda di verifica del campo

Dai una valutazione da 0 a 3 per valutare quanto si sono usati gli strumenti o le tecniche sotto elencate (0 nulla, 3 molto) nei diversi momenti e tempi del campo

	gioco	Audio- visivi	Esposi- zione	Dispen- se	Lavoro gruppo	Intera- zione	Cerimo- nie	Discus- sione	Attività varie
1 APERTURA E PRESENTAZIONE									
2 EFFICACIA COMUNICATIVA									
3 GESTIONE DEL GRUPPO DEI PARTECIPANTI									
4 STRUMENTI									
5 CONFRONTO									
6 STRADA									
7 TEMI TRATTATI									
8 LIVELLO DEI CONTENUTI									
9 SPIRITUALITA' /CATECHESI									
10 FUOCO/VEGLIA									
11 TESTIMONI									

- **QUALE ATTIVITA' TI SEMBRA RIUSCITA MEGLIO DA RIPROPORLA**

- **QUALE ATTIVITÀ TOGLIERESTI?**

- **QUALE ATTIVITÀ, ARGOMENTO AGGIUNGERESTI?**

- **OSSERVAZIONI**

Scheda di verifica dell'evento.....

**Ripensando all'esperienza conclusa,
ti chiediamo alcuni minuti di tempo per valutare ciò che hai vissuto.**

Esprimi un **giudizio** tenendo conto di come è articolata la scala (*pessimo, da migliorare, soddisfacente, ottimo*), barrando con una **X** la casella corrispondente alla sua valutazione.

Le tue valutazioni, insieme a quelle degli altri partecipanti, saranno utili per migliorare la qualità dei prossimi eventi. *Grazie!*

	pessimo		da migliorare			soddisfacente			ottimo	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
0 lancio e presentazione dell'evento (tempistiche, mezzi di comunicazione e chiarezza....)*										
1 Efficacia comunicativa (chiarezza espositiva, uso dei supporti audiovisivi...)*										
2 Gestione del gruppo (come la staff ha promosso e condotto le dinamiche del gruppo)*										
3 Strumenti (dispense, manuali, libri ebook, letture di supporto ...etc)*										
4 Confronto e Dialogo (tempo e modalità per conoscersi, discutere, presentare esperienze)*										
5 Clima tra i partecipanti (sotto il profilo della interattività e cooperazione)										
6 ARMONIZZAZIONE della tempistica (equilibrio dei tempo e lo spazio dato alla varie attività)*										
7. SODDISFAZIONE (quanto l'esperienza ha corrisposto alle aspettative)										
8. SPIRITUALITA' (proposta di catechesi e vissuto del cammino di Fede)										
9. STILE SCOUT (valutazione dello stile e del metodo scout vissuti durante l'esperienza)*										
10. RAPPORTO CON LO STAFF (collaborazione dialogo e attenzione)										
11. Organizzazione (assistenza, informazioni, gestione...)*										
12. Logistica (comfort del luogo, attrezzature...)										
13. livello dei contenuti (profondità degli argomenti affrontati, testimonianze...)										

Scheda di verifica dell'evento.....

- QUALE ATTIVITA' TI HA COINVOLTO DI PIU'?

-
- COSA TI SEI PORTATO NELLO ZAINO TORNATO A CASA?

-
- QUALE ATTIVITÀ TOGLIERESTI?

-
- QUALE ATTIVITÀ, ARGOMENTO AGGIUNGERESTI?

-
- OSSERVAZIONI
-

